



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Avvento – 21 dicembre 2014

Liturgia della Parola: Il Sam 7,1-16; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38.

La preghiera: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Forse tu mi costruirai una casa perché i vi abiti? (2 Sam. 7,5)

La liturgia della IV di Avvento ci aiuta ad entrare nel mistero dell'incarnazione. La prima lettura parla di David che ormai riconosciuto da tutti come re di Israele vorrebbe costruire un tempio a Dio. Pensa David: "...finora eravamo nomadi. Siamo partiti dall'Egitto, abbiamo attraversato il deserto, accampati sotto le tende. Al centro dell'accampamento c'era la tenda del convegno eretta secondo le regole che Dio aveva chiesto a Mosé. Lì era custodita l'arca dell'alleanza, lì Mosè parlava con Dio faccia a faccia. Ma ora siamo diventati sedentari: abbiamo conquistato la terra, abbiamo le case belle. Anche Dio ha diritto a una casa bella. Voglio essere io a costruire a Dio questa casa: dargli un *tempio*." Natan, il profeta di corte, è d'accordo con lui e dà subito il via. Ma Dio interviene e ordina di fare marcia indietro. "No. Non sarai tu a costruire una casa a me. Dio non può essere rinchiuso entro delle mura di pietra. Semmai sarò io a costruirti non una casa ma un casato, una discendenza. "...io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio." Stando ad un altro libro della Bibbia, il libro delle Cronache (1 Cr 22,8-10) Dio avrebbe addirittura aggiunto: "Tu hai versato troppo sangue sulla terra davanti a me..." Però Dio non rinnega le sue promesse: l'alleanza tra Dio e David è un'alleanza eterna come tutte le cose di Dio. Il regno di David durerà per sempre attraverso un discendente uscito dalle sue viscere. "Verranno giorni - dirà il profeta Geremia - nei quali susciterò a David un germoglio giu-

sto che regnerà da vero re..." (Ger.23,5)



Il Signore Dio gli darà il trono di David suo padre. (Lc. 1,32)

Il *Vangelo dell'Annunciazione*, che oggi si ascolta di nuovo nella liturgia della Messa, è il punto terminale in cui arriva a compimento la promessa di Dio a David. Certo il modo con cui la storia si svolge è assolutamente imprevedibile. Il discendente di David - il figlio di David - nascerà come dono di Dio. Nascerà non a corte ma in un luogo oscuro, a Nazaret, borgo senza storia, ignoto alle carte geografiche del tempo. Ad assicurare la discendenza dalla tribù di David c'è Giuseppe, un falegname "sconosciuto e modestissimo" che accetterà di tenerlo come figlio e di essergli padre. Dio è padrone dell'impossibile, dice P. Vanhoye, attua i suoi piani quando tutto invita a non pensarci più. Lasciamolo operare con fiducia anche nella nostra vita. L'apostolo Paolo nella seconda lettura ci invita a levare con lui il nostro inno di lode "a Colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero. avvolto nel silenzio per secoli eterni..."

La fede di Maria. Il racconto dell'evangelista Luca, nella sua estrema semplicità, fissa le tappe del cammino di fede che anche Maria deve compiere: prima il turbamento, cioè una emozione profonda davanti al mistero che la supera, poi la domanda *come avverrà questo?* - che responsabilmente, da persona adulta e pienamente consapevole sente di dover porre al messaggero divino. Fino al sì della fede pronunciato nella gioia e nella pace di un abbandono totale al

Signore. "Ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola" (v. 38). Maria è un'umile donna che ascolta la parola di Dio e l'accoglie nel suo cuore. Concepirà un figlio per opera dello Spirito Santo ma il concepimento avverrà, dice S. Agostino, prima nel suo cuore, poi nella sua carne. "L'incarnazione è stata non soltanto l'opera di Dio ma anche l'opera della fede della Vergine. Senza il consenso di Maria, senza il concorso della sua fede questo disegno era

altrettanto irrealizzabile". Dio ha bisogno di Maria come ha bisogno di noi. Anche da noi aspetta una risposta generosa e fedele.

Per la vita.

O Gesù, vivente in Maria, vieni e vivi in me, nello spirito della tua santità, nella pienezza delle tue virtù, nel compimento pieno delle tue vie, nella comunione dei tuoi misteri. Domina ogni avversa potestà, nel tuo Spirito, a gloria del Padre. Amen (Ven. Olier)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Mercatino di Natale e del Ricamo

*Nella Sala san Sebastiano, mercatino dell'oratorio e mercatino del ricamo: da lunedì a venerdì 16 – 18,30
sabato 15,30 – 19,00
domenica 9,00 – 12,30 e 15,30–19,00*

Per le confessioni

Un sacerdote sarà presente nelle aule per le confessioni: **Sabato 20:** dalle 16 alle 18

Lunedì 22 – martedì 23 – mercoledì 24: dalle 8.00 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Orari delle Messe di Natale

- **Messa di notte in Pieve** (inizio alle 23.55 per cantare il *Gloria alla Mezzanotte*) Dalle 23 un momento di attesa con canti e letture.

- *Nella cappella delle Suore di Maria riparatrice* in via XIV luglio, sarà celebrata una messa alle 22.30. Celebra *don Silvano*.

- **Alla chiesa di Santa Maria a Morello** s. Messa alle ore 22.30: celebra *don Stefano*.

- Il giorno di Natale l'orario delle Messe in pieve è quello festivo:

8.00 9,30 10,30 12.00 18.00

Inoltre

- alle **8,30** : *suore di Maria Riparatrice*
- alle **10,00** *don Silvano* celebra la messa al *Circolo della Zambra*;

- alle **10** a *San Lorenzo al Prato*.

- **Giovedì 26, s. Stefano:** unica messa al mattino alle 9.30. Poi la messa delle 18.00

♥ Le nozze

Venerdì 26, alle ore 11, alla Cappella di San Lorenzo, il matrimonio di *Ruben Giagnoni e Beatrice Borchi*.

Incontro Giovani Coppie

Oggi 21 dicembre nel pomeriggio, dalle 17 alle 20,30 incontro giovani coppie, nel salone.

★ La novena di Natale

Lunedì 15 dicembre è iniziata la **Novena di Natale, alle 21,00**, in chiesa, anche la Domenica sera. Attenzione: ultimo giorno di Novena **martedì 23 non sarà alle 21,00**, ma alle **18,30 dopo la messa vespertina**.

Cantar... sotto l'albero della musica!

Martedì 23 dicembre, alle 21

concerto della Corale "Sesto incanto"

in Pieve - ingresso gratuito

Concerto con i cori : Sesto in Canto - Menura Vocal Ensemble - I.I.S.S. P. Calamandrei - I.S.I.S. Scuola Media G. Cavalcanti - violini: E. Macchione, F. Macchione viola: V. Morini; violoncello: A. Canino- chitarre: F. Santoro; tastiera: M. Poggesi - percussioni: A. Vigliocco

Direttore: E. Materassi

Associazione Corale Sesto in Canto a.p.s.

www.sestoincanto.org - info@sestoincanto.org

Calendari dalla Tailandia:

Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn mandati da *Elisabetta Leonardi*. In archivio al costo di 10 €.

Incontro con Don Sergio Merlini

Sabato 27 dicembre la Messa delle ore 18.00 sarà celebrata da *Don Sergio Merlini* del *Centro Missionario Diocesano*. Dopo la Messa, don Sergio incontrerà, nel Salone della canonica, gli amici e i parrocchiani che desiderano salutarlo. Si cena insieme condividendo quello che si porta.

CORSO PREMATRIMONIALE

Il secondo corso di preparazione al matrimonio inizierà giovedì 15 gennaio 2015, alle ore 21 all'Immacolata. Sei incontri più una domenica insieme che sarà l'8/2/15. Iscrizioni archivio.

In Diocesi



CAPANNUCCE IN CITTÀ IL NATALE DEI RAGAZZI: All'iniziativa possono iscriversi gratuitamente tutti i bambini e ragazzi che hanno realizzato o contribuito a realizzare in casa, a scuola, in parrocchia il presepe. Tutti saranno premiati in una grande festa il 5 gennaio 2015 alle ore 16 nella Chiesa di San Gaetano a Firenze. Riceveranno in dono dall'Arcivescovo un attestato di partecipazione. La premiazione sarà accompagnata dalle note natalizie del Piccolo Coro Melograno. Come iscriversi gratuitamente all'iniziativa:

- sul sito internet www.capan-nucceincitta.it
- ai recapiti del Comitato Capannucce in Città tel. 338.7593538; info@capannucceincitta.it

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

- I ragazzi di Prima media hanno celebrato la Riconciliazione gruppo per gruppo. Per i ragazzi di II media invece c'è un tempo di confessione riservato in maniera preferenziale per loro (tutti i gruppi): **lunedì 22 nell'orario tra le 15,30 e le 17,30.**

- Per tutti il catechismo riprende dopo le feste del Natale secondo i calendari propri. Con le famiglie ci incontriamo e salutiamo nelle celebrazioni del Natale. Alle messa delle 10.30 del 25 canta il coro dei bambini.

ULTIMO DELL'ANNO IN ORATORIO

- I ragazzi DOPOCRESIMA I-III superiore ('98-2000) si stanno organizzando per un momento di festa in oratorio per la sera del 31 dicembre. La serata è aperta a tutti i ragazzi "pari-età", ma ovviamente con delle regole e uno stile concordato. Chi fosse interessato si rivolga a *don Jimy* o *Simone 335723446*.

- Anche un **gruppo di famiglie** si sta organizzando per la sera del 31/12, sempre negli spazi dell'oratorio; cena insieme portando ognuno qualcosa, attesa del nuovo anno in stile semplice e sobrio. Potete far riferimento in archivio o a *don Jimy* e *don Daniele* per avere di contatti a cui rivolgersi.

FESTA DELL'EPIFANIA

6 gennaio 2015

ore 15.00: ritrovo di tutti i bambini del catechismo davanti al presepe in piazza per presentare a Gesù un **dono per i poveri**.

(generi alimentari per il Banco parrocchiale)

Premiazione del **Concorso dei Presepi**

(vedi volantino specifico)

16.00: **concerto di Natale** della Scuola di Musica di San Lorenzo.

DOPOCRESIMA

- Liturgia Penitenziale giovani lunedì 22: ritrovo in oratorio alle 18.30.

- Domenica 21/12: gruppo III media incontro dalle 19.00 alle 21.30, e sabato 27 dicembre uscita di un giorno.

- Uscita 28 - 29 Dicembre

DOPOCRESIMA I-III superiore ('98-2000)

Due giorni di servizio nella gioia dell'amicizia e dello stare insieme presso il *Villaggio s. Francesco - Casa di riposo s. Carlo* - 3-5 Gennaio: IV e V superiore ad Assisi.

APPUNTAMENTI A S. MARIA A MORELLO

✓ **Oggi domenica 21 dicembre - ore 15,30**

Il canto di Natale di Charles Dickens

Spettacolo con *Luca Mauceri*

✓ **31 DICEMBRE 2014**

“Ultimo dell’anno a Morello”

20,30: **Cena condivisa** portando
ognuno qualcosa

22,00: - **VEGLIA PER LA PACE**

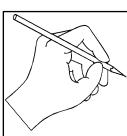
accompagnati dalla figura di s. Francesco
Canti, letture, danze, momenti di
preghiera e di silenzio ...

23,30: In attesa del nuovo anno!

Siete tutti i benvenuti!

Info: Antonella 3397545385

Elisa 3333717644



APPUNTI

Raccogliamo da il “Trentino” del 18 dicembre 2014 un articolo di Piergiorgio Cattani sulle due serate di Benigni e i dieci comandamenti. Ci sembra importante ritornare sopra all’avvenimento.

La religione è diventata popolare

Ci voleva un uomo di spettacolo come Roberto Benigni per riuscire, anche soltanto per due serate, a riportare la televisione italiana ai tempi migliori, quando intrattenimento significava cultura, educazione, possibilità di crescita civile e morale, individuale e collettiva. Benigni non è un comico – categoria divenuta spesso troppo volgare e ambigua – e non è neppure un predicatore stile Adriano Celentano: è piuttosto un teatrante colto che alterna alcuni tratti da buffone di corte (l’unico in fondo che può dire la verità) con lunghi monologhi in cui si trasforma in attore serio, addirittura in un maestro per telespettatori ignari della materia, attratti dal suo stile affabulatorio. Con lui qualsiasi testo si apre offrendo miriadi di significati nuovi e inaspettati. Persino le parole dell’inno di Mameli hanno trovato nuova vita e attualità.

L’operazione “Dieci comandamenti” è riuscita da ogni punto di vista. Nessuna sbavatura da parte di Benigni che finalmente è riuscito a parlare della Bibbia in un Paese cosiddetto “cattolico” ma ugualmente - e forse proprio per questo - secolarizzato e ignorante in materia di religione. Incredibile a dirsi: attraverso uno spettacolo intelligente e preparato in ogni minimo dettaglio il testo sacro ha ripreso la sua giusta collocazione, non imprigionato nelle sacrestie o negli studi di esegeti e teologi, ma neppure bistrattato da “intellettuali” che vi vedono fantasie e racconti

mitologici, per giunta di tre millenni fa. Ciò a mio parere è avvenuto perché Benigni (e i consulenti di cui si è avvalso, a cominciare da Paolo Ricca) sono partiti da una lettura “ebraica” delle “Dieci parole”, recuperando non solo il contesto antico, ma pure la tradizione successiva. Si è data l’idea di come l’ebraismo sia una tradizione vivente, non abrogata dall’avvento del cristianesimo. Chi è avvezzo alla materia avrà sicuramente colto i riferimenti ai *midrash* (racconti interpretativi del testo biblico), ai maestri di Israele, alla tradizione: Benigni ha citato, credo per la prima volta in televisione, persino il Talmud!

Tutta la sua spiegazione dei comandamenti si è basata sul tentativo di evidenziare, in maniera netta, l’autentica prospettiva religiosa della Bibbia, una visione caratterizzata dall’alleanza di Dio con gli uomini e dalla centralità della vita concreta e delle cose “buone e belle” della creazione. Per la sensibilità ebraica non godere di questa realtà è un peccato perché significa rifiutare i doni di Dio. In questo senso Benigni, con franchezza forse inaspettata, ha criticato direttamente la Chiesa cattolica addirittura per aver “manomesso” il sesto comandamento (“non commettere adulterio”) accostando in maniera morbosa la sessualità con il peccato.

Anche in questo caso però l’attore non ha inveito in maniera indiscriminata, mai citando la piaga dei “preti pedofili”, facendo battute divertenti e allusive senza cadere nel luogo comune o nella volgarità. Al centro dell’interpretazione dei comandamenti resta il primato della vita sintetizzato nell’imperativo di Dio rivolto al popolo di Israele, contenuto nel libro biblico del Deuteronomio, “e sceglierai la vita!” diventato per l’identità ebraica sintesi di tutte le scritture.

La vita concreta, non celestiale. Scegliere la vita significa resistere al male, a ogni sua forma. Questo è il messaggio che Benigni è riuscito a trasmettere. Certo l’operazione è stata un successo anche a livello di ascolti, di comunicazione e quindi di pubblicità. I momenti esilaranti non sono mancati così come le risate sulla situazione odierna del Paese: insomma uno spettacolo nazional popolare a partire dalla Bibbia. Oggi solo Benigni poteva vincere questa scommessa. Per una volta è stato piacevole guardare la televisione. E se anche la Rai è in grado di produrre eventi del genere vuol dire che non tutto è perduto.